

BUSINESS PEOPLE

STORIE ▾ BUSINESS ▾ PEOPLE ▾ LAVORO ▾ LIFESTYLE ▾ HI TECH ▾



Coronavirus: a rischio l'azienda che può e non ricorre allo smart working



BUSINESS
PEOPLE

STORIE ▾ BUSINESS ▾ PEOPLE ▾

Nonostante l'emergenza coronavirus, l'invito del governo a stare a casa e a utilizzare – dove possibile – la modalità del lavoro agile, l'azienda non ricorre allo smart working? Il datore di lavoro può essere ritenuto responsabile di un eventuale contagio del dipendente. È il punto di vista di **Vittorio De Luca** di De Luca & Partners, studio legale specializzato in diritto del lavoro. "Diciamo subito che sino a quando non sarà cessata l'emergenza Covid-19, il datore di lavoro non è totalmente libero di decidere se ricorrere o meno al lavoro agile", sottolinea l'avvocato. "In effetti, il Dpcm dell' 11 marzo, prevede che **sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile** per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza.

Nella sua analisi De Luca considera anche il fatto che sul datore di lavoro incomba **un preciso obbligo di protezione della salute psico-fisica del lavoratore** (art. 2087 cod. Civ.). "L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro", spiega il legale. "Il datore di lavoro deve, cioè, adottare tutte le misure tassativamente imposte dalla legge in relazione allo specifico tipo di attività esercitata, le misure generiche dettate dalla comune prudenza e tutte le altre misure che, in concreto, si rendano necessarie per la tutela del lavoratore secondo la particolarità del lavoro, dell'esperienza e della tecnica. La violazione di questo obbligo comporta il rischio che sia imputata al datore di lavoro la responsabilità, in questo caso, di un eventuale contagio e della diffusione dello stesso. **Il datore di lavoro potrebbe essere pertanto chiamato a risarcire il lavoratore per l'eventuale danno patito e a rispondere dei reati che danno origine alla responsabilità amministrativa della società**".